

Elaborazione sui dati estratti dalla dashboard di InfoCamere a livello di Circoscrizioni del Comune di Genova

Parte 1: I dati sulle circoscrizioni

1. Quadro generale (tutta la città)

Dimensione complessiva

- **Localizzazioni attive (31/12/2025):** ~54.000
- **Addetti (30/09/2025):** ~178.000
- **Valore della produzione 2024:** ~25,2 miliardi €
- **Imprese con bilancio:** ~8.100

Peso settoriale (città nel complesso)

Settore	% imprese	% addetti	% valore produzione
Agricoltura	marginale	marginale	< 1%
Industria	medio-basso	15% circa	~20%
Costruzioni	alto n. imprese	medio	~7%
Commercio	molte imprese	~17%	>40%
Servizi	dominante	>55%	~30%

Genova è chiaramente una città terziaria, ma con commercio e industria ad alta produttività.

2. Distribuzione territoriale delle attività

Circoscrizioni con più imprese

(quote molto superiori alla media)

1. **Portoria** – ~7.900 localizzazioni
2. **Centro Storico** – ~6.200
3. **Foce** – ~4.250
4. **Sampierdarena** – ~4.500
5. **Sestri** – ~3.300

Si tratta degli **assi centrali e produttivi**, con forte densità commerciale e di servizi.

3. Occupazione: dove lavorano i genovesi

Addetti totali (top circoscrizioni)

Circoscrizione	Addetti
Portoria	36.268
Sampierdarena	20.225
Foce	17.318
Centro Storico	16.877
Sestri	9.716

Portoria è il vero polo occupazionale della città, da sola supera molte circoscrizioni messe insieme.

Settori trainanti per l’occupazione

- **Servizi:** fortissimi in Portoria, Foce, Centro Storico, Sampierdarena
- **Industria:** Sampierdarena, Sestri, Cornigliano
- **Costruzioni:** presenza diffusa ma con picchi in aree industriali

4. Valore della produzione (efficienza economica)

Questa è la parte più interessante perché **mostra dove si “crea valore”**, non solo dove ci sono tante imprese.

Produzione totale 2024 – top 5

Circoscrizione	Valore (mln €)
Portoria	6.705
Centro Storico	3.449
Foce	2.786
Bolzaneto	2.667
Sampierdarena	2.101

Portoria da sola produce circa il 27% del valore cittadino.

5. Specializzazioni territoriali

- Portoria

Portoria
Leader in quasi tutti i settori
Servizi: 2,1 mld €
Commercio: 2,3 mld €
Industria: 1,8 mld €
Altissima produttività per addetto e per impresa

- Centro Storico

Centro Storico
Commercio
Servizi avanzati
Produzione molto alta rispetto agli addetti
Area ad altissima intensità economica , ma con imprese medio-piccole

- Foce

Foce
Equilibrio tra servizi, commercio e costruzioni
Moltissimi addetti nei servizi
Distretto direzionale e professionale

- Sampierdarena – Cornigliano – Sestri

Sampierdarena – Cornigliano – Sestri
Cuore industriale-produttivo
Produzione elevata con meno imprese ma più grandi
Alta intensità occupazionale
Profilo “ manifatturiero-logistico ”

- **Circoscrizioni collinari e residenziali**

Valle Sturla, Struppa, Oregina-Lagaccio, Marassi
Circoscrizioni collinari e residenziali
Basso numero di imprese
Valore prodotto molto contenuto
Focus su micro-servizi e commercio locale
Funzione prevalentemente residenziale

6. Imprese con bilancio: dimensione media

Un indicatore importante è il **rapporto valore della produzione / imprese con bilancio**:

- **Portoria**: ~2,5 mln €/impresa
- **Centro Storico**: ~4,3 mln €/impresa
- **Foce**: ~2,5 mln €/impresa
- **Molassana / Bolzaneto**: valori molto alti grazie a poche imprese grandi

Circoscrizione	Dimensione media imprese con bilancio (valore della produzione / imprese con bilancio)
Portoria	~2,5 mln €/impresa
Centro Storico	~4,3 mln €/impresa
Foce	~2,5 mln €/impresa
Molassana/Bolzaneto	valori molto alti grazie a poche imprese grandi

Dove le imprese con bilancio sono poche ma producono molto, troviamo:

- grandi operatori
- logistica
- industria

7. Messaggi chiave

- Genova è **fortemente polarizzata**
- **Portoria** è il vero motore economico della città
- **Centro Storico e Foce** hanno la massima densità di valore
- **Ponente** mantiene il primato industriale
- Le aree collinari restano marginali dal punto di vista produttivo

Parte 2: “quanto” e “come” funziona ogni circoscrizione.

1. Il modello economico di Genova (dati strutturali)

Composizione media cittadina

Localizzazioni attive

- Servizi: **46,2%**
- Commercio: **28,0%**
- Costruzioni: **15,9%**
- Industria: **7,3%**
- Agricoltura: **0,6%**

Addetti

- Servizi: **57,9%**
- Commercio: **17,0%**
- Industria: **15,0%**
- Costruzioni: **9,6%**

Ciò conferma che **Genova è una città dei servizi**, ma:

- l'industria impiega **più addetti di quanto pesi in numero di imprese**
- il commercio ha moltissime sedi ma occupazione più debole

2. Lettura territoriale

A. Polo direzionale ad alta produttività: Portoria – Centro Storico – Foce

Dati chiave

- Servizi:
 - Portoria: **66,9% imprese – 72,6% addetti**
 - Centro Storico: **43,1% imprese – 69,5% addetti**
 - Foce: **60,2% imprese – 64,6% addetti**
- Industria bassa in % ma **altissimo valore assoluto**

Interpretazione

- Economie **ad alta intensità di capitale e competenze**
- Poche imprese industriali → molti addetti → **grandi strutture**
- Forte squilibrio positivo: **poche sedi, moltissimo valore**

Ruolo urbano

- Motore economico primario.
- Funzione metropolitana e non solo locale

Politiche consigliate

- urbanistica per servizi avanzati
- protezione della funzione direzionale
- mobilità casa–lavoro
- controllo gentrificazione economica

B. Polo industriale e logistico: Sampierdarena – Cornigliano – Sestri

Dati chiave

- Cornigliano:
 - **49,3% addetti industria**
- Sestri:
 - **31,1% addetti industria**
- Sampierdarena:
 - servizi **70,4% addetti**, ma produzione industriale rilevante

Interpretazione

- Industria **poco diffusa ma strutturalmente pesante**
- Costruzioni sempre sopra media
- Servizi spesso legati a logistica e supporto produttivo

Ruolo urbano

- Base occupazionale stabile
Area sensibile a crisi e transizioni industriali

Politiche consigliate

- reindustrializzazione green
- transizione energetica e portuale
- rigenerazione aree produttive
- formazione tecnica locale

C. Quartieri a economia di prossimità: Marassi – San Fruttuoso – Molassana – Bolzaneto – Rivarolo

Dati chiave

- Commercio + servizi = **60–70% delle imprese**
- Addetti più distribuiti
- Costruzioni spesso > 20%

Interpretazione

- Economia **frammentata**
- Elevata numerosità, bassa produttività

- Forte funzione sociale del commercio

Ruolo urbano

- Tenuta dei quartieri
- Stabilità occupazionale a basso reddito

Politiche consigliate

- sostegno selettivo ai negozi strategici
- reti di impresa di quartiere
- politiche sugli affitti commerciali
- digitalizzazione di prossimità

D. Aree residenziali e marginali dal punto di vista produttivo: Struppa – Valle Sturla – Oregina-Lagaccio

Dati chiave

- Costruzioni e commercio spesso > 50%
- Servizi meno qualificati
- Valore prodotto molto basso

Interpretazione

- Aree **non competitive economicamente**
- Funzione prevalente: residenziale e di servizio

Ruolo urbano

- Coesione sociale
- Qualità della vita

Politiche consigliate

- non inseguire crescita economica artificiale
- garantire servizi essenziali
- connessione ai poli forti
- micro-imprenditoria locale controllata

4. Imprese vs addetti

Dove le imprese sono tante ma lavorano in pochi: commercio diffuso (molti quartieri).

Risposta politica

- non incentivi generalizzati
- ma selettività e riqualificazione

Dove le imprese sono poche ma occupano molto: industria e servizi avanzati

Risposta politica

- protezione,
- accompagnamento,
- pianificazione infrastrutturale

5. Messaggi chiave per l'azione politica

1. **Una politica uguale per tutti è inefficace**
2. Serve una **governance economica per aree funzionali**
3. La crescita passa dai poli forti
4. La coesione passa dai quartieri deboli
5. Commercio ≠ occupazione → evitare letture semplicistiche

Parte 3: Lettura strategica per le politiche locali

1. Sintetizzando

Genova presenta una **struttura economica altamente polarizzata**, con:

- **forte concentrazione di valore e occupazione in poche circoscrizioni centrali,**
- **diffusione capillare di micro-attività a bassa produttività** nelle aree periferiche e collinari.

Questa configurazione genera:

- efficienza complessiva elevata,
- ma **rischio di dualismo urbano** (centrale vs periferico).

Le politiche locali devono quindi **rafforzare i poli forti** e **attivare economie di prossimità** nelle aree deboli.

2. Mappa funzionale della città (lettura per cluster)

A. Polo direzionale–produttivo strategico: Portoria – Centro Storico – Foce

Caratteristiche

- ~40% degli addetti
- ~50% del valore della produzione
- alta densità di imprese con bilancio
- forte presenza di servizi avanzati, commercio strutturato, industria knowledge-based

Ruolo urbano

- Motore economico primario
- Attrattore di lavoro, capitale e competenze

B. Polo produttivo–industriale del Ponente: Sampierdarena – Cornigliano – Sestri

Caratteristiche

- meno imprese, ma di dimensioni maggiori
- alta intensità occupazionale
- industria, logistica, costruzioni

Ruolo urbano

- Base manifatturiera e logistico-portuale

C. Aree miste residenziali con economia di prossimità: Marassi – San Fruttuoso – Rivarolo – Bolzaneto – Molassana

Caratteristiche

- molte micro-imprese
- valore prodotto medio-basso
- commercio e servizi locali

Ruolo urbano

- Supporto al welfare urbano e alla vita quotidiana

D. Aree marginali dal punto di vista produttivo: Valle Sturla – Struppa – Oregina-Lagaccio – Pra collinare

Caratteristiche

- bassa densità economica
- scarsa attrazione occupazionale

Ruolo urbano

- Residenziale, da tutelare ma non da forzare industrialmente

3. Linee strategiche di politica locale

LINEA 1 – Consolidare e far crescere i poli forti (*Portoria – Centro Storico – Foce*)

Perché

- qui si genera la maggior parte del valore
- alta produttività per addetto e impresa

Azioni consigliate

- politiche di **urbanistica economica**:
 - spazi per uffici, coworking, startup
- attrazione di **servizi avanzati** (finanza, ICT, consulenza)
- semplificazione autorizzativa per imprese strutturate
- mobilità intelligente (accessibilità lavorativa)

Obiettivo

- Aumentare il valore aggiunto senza aumentare la pressione urbana

LINEA 2 – Rilanciare il sistema industriale del Ponente (*Sampierdarena – Cornigliano – Sestri*)

Perché

- elevato peso occupazionale
- forte contributo al valore industriale

Criticità

- rischio di obsolescenza
- basso numero di imprese innovative

Azioni consigliate

- politiche per **reindustrializzazione leggera e green**
- supporto a:
 - logistica avanzata
 - economia circolare
 - filiere portuali e manifattura innovativa
- rigenerazione aree dismesse → spazi produttivi

Obiettivo

- Difendere l'occupazione e aumentare produttività

LINEA 3 – Rafforzare le economie di prossimità (*Marassi, San Fruttuoso, Molassana, Bolzaneto, Rivarolo*)

Perché

- alta densità di micro-imprese
- ruolo sociale e occupazionale locale

Azioni consigliate

- sostegno selettivo a:
 - commercio di vicinato
 - servizi alla persona
 - imprese artigiane
- politiche su affitti commerciali
- digitalizzazione e reti di quartiere

Obiettivo

- Stabilizzare redditi locali e qualità urbana

LINEA 4 – Politiche differenziate per le aree marginali (*Struppa, Valle Sturla, Oregina-Lagaccio*)

Perché

- basso potenziale produttivo
- rischio di declino commerciale

Azioni consigliate

- evitare politiche “industriali forzate”
- puntare su:
 - servizi di base
 - welfare di comunità
 - micro-imprenditoria locale
- integrazione con mobilità verso i poli forti

Obiettivo

- Mantenere vivibilità e coesione sociale

4. Indicatori guida per la programmazione

Per ogni circoscrizione suggerisco di monitorare:

Indicatore	Perché
Addetti / impresa	misura dimensione e solidità
Valore prod. / addetto	produttività
% imprese con bilancio	grado di strutturazione
Peso servizi avanzati	capacità di crescita futura

5. Conclusioni

- **Una politica uniforme non funziona**
- Servono **strategie territoriali differenziate**
- La crescita futura passa:
 - dal rafforzamento dei **poli ad alta produttività**
 - dalla **tenuta economica dei quartieri**